

COMUNE DI CASTELCUCCO

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi Variante n. 9 "Territorio agricolo"

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Relazione

PROGETTAZIONE

Treviplan

Matteo Gobbo
Paolo Furlanetto

Greenplan Engineering

Gino Bolzonello
Mauro D'Ambroso

SINDACO

Adriano Torresan

SETTORE URBANISTICA

Silvana De Martin

SEGRETARIO

Manuel Bruno

gennaio 2021



COMUNE DI CASTELCUCCO
PIANO REGOLATORE COMUNALE
Piano degli Interventi
Variante n. 9 “Territorio Agricolo”

SOMMARIO DELLA RELAZIONE

1	PREMESSA	pag. 2
2	ELABORATI DELLA VARIANTE N. 9 AL PI	pag. 3
3	OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 9 AL PI	pag. 4
4	COMPATIBILITA' IDRAULICA E SISMICA	pag. 13

Elaborati di Variante

- Tav. 2.1 – Zonizzazione Funzionale
- Tav. 2.2 – Valori e Tutele Ambientali
- NTO - Estratti (PI vigente - PI variante)
- NTO - Allegato 1A - Schede censimento del verde negli spazi aperti
- NTO - Allegato 1B - Schede descrittive emergenze floristiche

Allegati specialistici di analisi e di compatibilità

- o Relazione Agronomica – Ambientale
- o Tav. A1 – Analisi dell'evoluzione paesaggistica degli spazi aperti
- o Tav. A2 – Carta dell'uso del suolo
- o Tav. A3 – Carta della sensibilità alla trasformazione
- o Asseverazione Idraulica
- o Asseverazione Sismica

1. PREMESSA

La presente Relazione, completa di elaborati cartografici e normativi e della documentazione di analisi, accompagna la Variante al PI, denominata Variante n. 9 "Territorio Agricolo", che, come meglio specificato nei capitoli seguenti, è finalizzata all'individuazione degli ambiti di cui all'art.43 comma 2 della L.R. 11/04 provvedendo contestualmente all'analisi del sistema agronomico e del sistema paesaggistico-ambientale-ecologico del territorio comunale.

Dati i contenuti la Variante seguirà pertanto la procedura ordinaria di adozione/approvazione, così come previsto dagli artt. 17 e 18 della LR 11/2004.

2. ELABORATI DELLA VARIANTE N. 9 AL PI

La presente Variante n. 9 "Territorio Agricolo" al PI è formata dai seguenti documenti:

- **Relazione**, che indica gli obiettivi e i contenuti delle modifiche introdotte al piano, sia dal punto di vista cartografico e che normativo;

- elaborati cartografici e normativi che contengono le indicazioni progettuali costituite da:
 - **Tav. 2.1 – Zonizzazione Funzionale;**
 - **Tav. 2.2 – Valori e Tutele Ambientali;**
 - **NTO - Estratti (PI vigente - PI variante);**
 - **NTO - Allegato 1A - Schede censimento del verde negli spazi aperti;**
 - **NTO - Allegato 1B - Schede descrittive emergenze floristiche;**

- studi specialistici di analisi e compatibilità:
 - Relazione Agronomica – Ambientale
 - Tav. A1 – Analisi dell'evoluzione paesaggistica degli spazi aperti
 - Tav. A2 – Carta dell'uso del suolo
 - Tav. A3 – Carta della sensibilità alla trasformazione
 - Asseverazione Idraulica
 - Asseverazione Sismica

In sede di approvazione saranno restituiti, in modo integrale e completo tutti gli elaborati del Piano modificati dalla presente Variante, comprese le banche dati alfa-numerica e vettoriale (aggiornamento del Q.C.).

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 9 AL PI

La presente **Variante n. 9 al PI** è redatta ai sensi e in applicazione dell'art. 43 della LR 11/2004 per la tutela del territorio agricolo del Comune di Castelvucco.

I contenuti della presente Variante specifica per il territorio agricolo sono in linea con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione fissati dall'Amministrazione Comunale. A tal fine si richiama il Documento Programmatico Preliminare che l'attuale Amministrazione Comunale ha approvato dall'assemblea consiliare con Delibera n. 36 del 08.10.2018.

Nello specifico si richiama inoltre l'atto di indirizzo per la redazione della Variante n.9 al PI approvato con DGC n.77 del 10.12.2018.

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento operativo che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio sulla base del quadro conoscitivo aggiornato.

Di seguito si indicano i più significativi riferimenti normativi, che permettono di definire i contenuti del PI attinenti il profilo agronomico e forestale.

La legge regionale 11/2004 all'art. 17 definisce le funzioni attribuite al Piano degli Interventi (PI):

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- b) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- c) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- d) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- e) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire;
- f) dettare la specifica disciplina agli standard urbanistici, con particolare riguardo al verde pubblico.

La tutela del territorio agricolo (art. 43 della LUR) demanda al PI l'individuazione:

- degli ambiti delle aziende agricole esistenti;
- degli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione indicati dal PAT;
- degli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermi restando gli indirizzi del PAT per gli edifici con valore storico-ambientale;
- delle modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, anche con riferimento alle altezze, ai materiali e alle opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività.

I contenuti della Variante specifica al Piano Regolatore Comunale inoltre si inseriscono in una cornice programmatica i cui obiettivi, per il territorio rurale, sono elencati anche negli atti di indirizzo emanati dalla Giunta Regionale Veneta (lettera f – Quadro conoscitivo):

- a. preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;
- b. promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- c. promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- d. individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittigenico, ecc.
- e. precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali;

- f. stabilire i limiti per gli interventi di:
- miglioramento fondiario,
 - riconversione colturale,
 - attività agro-produttive non funzionali al fondo,
 - infrastrutturazione del territorio rurale.

OBIETTIVI E METODOLOGIA

Alla luce della sopracitata cornice programmatica e normativa si rende necessario pertanto, in sede di redazione del PI, la verifica ed eventualmente l'integrazione della documentazione prodotta, in sintonia con la proposta operativa riportata nella citata DGR 3811/2009, che indica in modo puntuale il fabbisogno informativo che dovrebbe accompagnare la stesura del PATI in riferimento al sistema agricolo produttivo, agricolo-ambientale, al sistema del paesaggio agrario e al sistema edilizio-rurale. Gli approfondimenti analitici resi necessari in sede di formazione della Variante specifica al PI si caratterizzano per un profilo spiccatamente operativo, coerente con l'esigenza di dare concreta attuazione agli indirizzi del PATI.

Per rispondere agli obiettivi fissati dalla LR 11/2004 e tenuto conto dello stato della pianificazione comunale vigente per quanto attiene le indagini agronomiche, forestali ed ambientali, è stato dato applicazione agli aspetti operativi di seguito riportati, per ognuno dei quali sono sinteticamente esplicitati gli obiettivi e i contenuti.

Ambiti delle aziende agricole esistenti

Obiettivo: individuazione delle realtà produttive con riferimento al centro aziendale e alla delimitazione degli appezzamenti definizione degli ambiti particolarmente interessati dai processi dinamici dell'azienda agricola.

Contenuti: insieme delle aziende agricole operanti sul territorio comunale censite dal SISP, classificate secondo parametri dimensionali specifici.

Ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione

Obiettivo: individuazione degli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agroproduttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela in riferimento alle caratteristiche delle strutture agricole produttive esistenti.

Contenuti: applicazione di metodologie di lettura integrata e pesata delle informazioni territoriali riguardanti:

- a) le risorse fisiche, agro-produttive, ambientali e paesaggistiche,
- b) la presenza di vincoli prescrittivi,
- c) la presenza di potenziali conflitti con altri usi del territorio.

Si sono analizzate in termini multicriteriali tutte le risorse del territorio che subiscono interferenza o determinano la vocazione all'eventuale trasformazione in senso insediativo dello spazio aperto

Ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi

Obiettivo: individuazione degli ambiti dove prioritariamente e preferibilmente insediare i nuovi interventi in relazione alla frammentazione fondiaria e alla presenza di colture di carattere intensivo; si tratta di ottimizzare la matrice insediativa, in modo sinergico e compatibile con la conduzione delle superfici agricole parcellizzate.

Contenuti: nelle aree interessate alla nuova edificazione è prevista la definizione dei diversi interventi edilizi declinando le diverse destinazioni d'uso.

Per l'approfondimento dell'analisi predisposte per la presente Variante al PI si rinvia alla Relazione Agronomica Ambientale e alle relative tavole allegate.

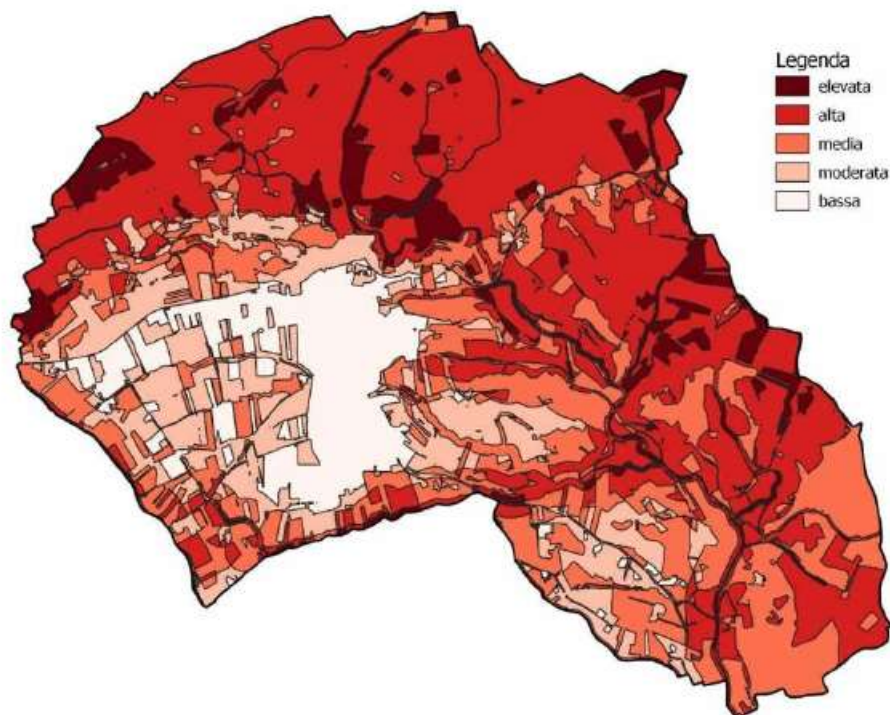
L'insieme delle valutazioni tematiche sopra descritte, a loro volta risultato di ponderazioni multicriteriali e di specificazioni e/o aggiornamenti di quanto definito dal PATI, unitamente alle direttive e prescrizioni dallo stesso definite, hanno consentito di delineare il disegno finale dell'edificabilità delle zone agricole, nonché l'adeguamento normativo per le zone agricole, in ottemperanza alla LR 11/2004.

La sintesi delle tavole criteriali di analisi è avvenuta facendo la somma dei singoli pesi assunti da ciascuna cella della griglia per ciascun criterio, che si riportano per una lettura unitaria nella tabella che segue:

ID	Criterio e sottocriterio	Peso numerico
1	Uso del suolo	
1.1	Acqua	4
1.2	Boschi, Siepi	3
1.3	Colture legnose, Pascoli, Prati, Prati arborati	2
1.4	Seminativo, Verde privato, Incolti	1
1.5	Edificato residenziale e produttivo, Extragricolo, Viabilità	0
2	Aziende agricole	
2.1	Aziende con sup. > 8 Ha	4
2.2	Aziende con sup. 6-8 Ha	3
2.3	Aziende con sup. 4-6 Ha	2
2.4	Aziende con sup. 2-4 Ha	1
2.5	Aziende con sup. < 2 Ha e non classificate	0
3	Vincolo paesaggistico	
3.1	Vincolo ai sensi dell'art. 136 D.lgs 42/2004	3
3.2	Vincolo ai sensi dell'art. 142, lett. c) D.lgs 42/2004	2
3.3	Aree non vincolate	0
4	Aree di rispetto fluviale	
4.1	Vincolo idraulico (10 m)	3
4.2	Vincolo art. 41 L.R. 11/2004 (100 m)	2
4.3	Aree non vincolate	0
5	Rete ecologica comunale	
5.1	Aree nucleo, Corridoi ecologici principali	4
5.2	Corridoi ecologici secondari	3
5.3	Aree di connessione naturalistica	2
5.4	Aree non classificate	1
6	Valore del paesaggio	
6.1	Collinare boschivo, Collinare della Val Maor, Collinare delle Valli	4
6.2	Fondovalle fluviale, Subcollinare ad indirizzo misto	3
6.3	Aperto di conoide	2
6.4	Insediamiento diffuso	1
6.5	Urbano e/o antropico	0

Il processo di *map overlay* ha generato una mappa tematica finale con valori di cella compresi tra 1 (caso minimo) e 21 (caso massimo). È stato quindi necessario operare una riclassificazione delle celle (*reclassify*) in 5 classi secondo i seguenti limiti:

- 1-4 = sensibilità bassa
- 5-8 = sensibilità moderata
- 9-12 = sensibilità media
- 13-16 = sensibilità alta
- 17-21 = sensibilità elevata



Carta della sommatoria dei criteri (sensibilità alla trasformazione)




Si rileva come:

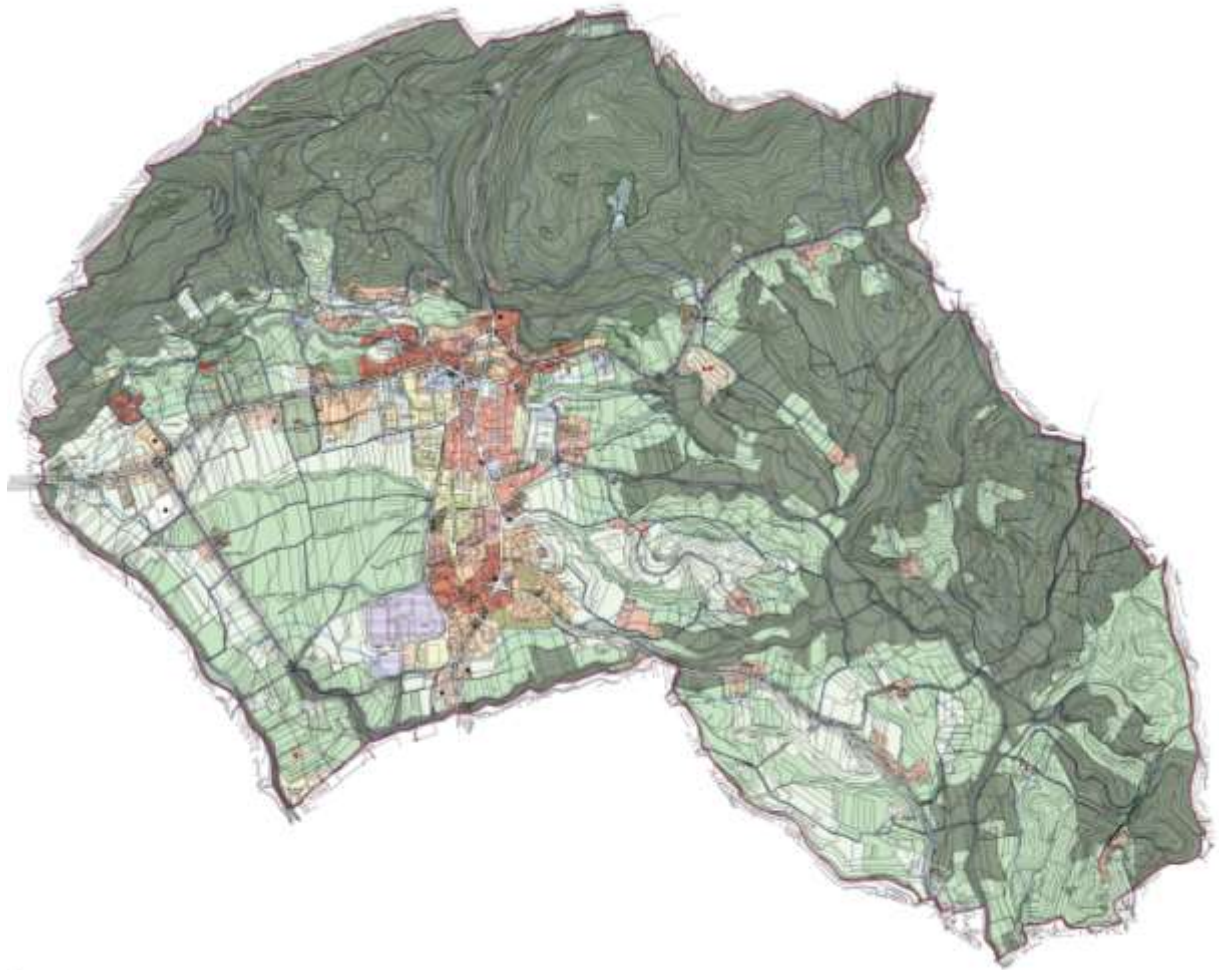
- le aree a maggiore sensibilità siano quelle collinari boschive e quelle occupate dai corsi d'acqua;
- la zona a Sud della S.P. 150, ad Ovest dell'area urbana, presenta sensibilità da bassa a moderata;
- l'area di conoide ha sensibilità generalmente inferiore, crescente in corrispondenza delle incisioni vallive (Erega, Bodelac).

Tale tavola, estesa a tutto il territorio comunale, rappresenta l'informazione di partenza per la definizione della tavola di progetto (Zonizzazione del territorio comunale) che recepisce la sensibilità alla trasformazione degli spazi agricoli.

CONTENUTI DI VARIANTE

Il contenuto principale risultato della specifica e approfondita fase di analisi è la sub-zonizzazione del territorio agricolo individuata nella **tavola 2.1 "Zonizzazione funzionale"** del PI, di cui si riporta di seguito l'estratto della legenda e l'intera cartografia.

Zone agricole	
	Territorio agricolo inedificabile
	Territorio agricolo ad edificabilità condizionata in continuità / contiguità
	Territorio agricolo ad edificabilità condizionata di ambito



Contestualmente è stata rivista la disciplina normativa prevista nelle NTO articolando e specificando l'edificabilità nel territorio agricolo all'art. 45 come segue.

EDIFICABILITÀ

7. Gli interventi ammessi disciplinati ai commi successivi dovranno essere finalizzati alla:

- tutela dell'integrità del territorio agricolo;
- salvaguardia e rispetto del patrimonio storico, architettonico, archeologico, ambientale e paesaggistico;
- riqualificazione paesaggistica ed ambientale;
- salvaguardia e potenziamento della rete ecologica e della difesa del suolo.

8. Nelle zone E - territorio agricolo l'edificabilità è disciplinata in funzione delle compatibilità ambientali individuate dal PI e definite per ambiti nella *Tavola 2.1 del PI "Zonizzazione funzionale"*.

9. L'edificabilità è regolamentata nella seguente modalità:

- Territorio agricolo inedificabile, sono ammessi solamente gli interventi per gli edifici esistenti di cui all'articolo 3 comma 1, lett. a), b), c), d) del DPR 380/2001 e l'ampliamento degli edifici residenziali ai sensi dell'articolo 44 della LR 11/2004 e s.m.i.;
- Territorio agricolo ad edificabilità condizionata in continuità e/o contiguità entro una distanza non superiore a ml 10,00, oltre agli interventi sugli edifici esistenti di cui all'articolo 3 comma 1, lett. a), b), c), d) del DPR 380/2001 è ammesso l'ampliamento degli edifici residenziali secondo quanto consentito all'articolo 44 della LR 11/2004 e s.m.i.;
- Territorio agricolo ad edificabilità condizionata di ambito, oltre agli interventi sull'esistente di cui all'articolo 3 comma 1, lett. a), b), c), d) del DPR 380/2001 e l'ampliamento degli edifici residenziali ai sensi dell'articolo 44

della LR 11/2004 e s.m.i., è consentita la nuova edificazione in continuità/aderenza ovvero in posizione isolata ad una distanza dall'edificato esistente o zona edificabile non superiore a:

- o 50,00 ml in ambito collinare;
- o 70,00 in ambito pianeggiante.

Tali distanze sono derogabili se applicate ai fabbricati destinati ad allevamento qualora la normativa prevista dalle vigenti norme igienico-sanitarie imponga distanze superiori.

Il tema della Variante ha inoltre dato la possibilità di adeguare interamente l'articolo 45 delle NTO "TERRITORIO AGRICOLO - ZTO E DESTINATE ALLA FUNZIONE AGRICOLA PRODUTTIVA non solo in termini di edificabilità ma anche in materia di trasformabilità delle zone E. tal fine sono stati introdotti i seguenti commi:

TRASFORMABILITÀ

28. Nelle zone agricole di cui alla Tavola 2.1 del PI, le modificazioni dell'assetto morfologico e percettivo del territorio sono disciplinate in funzione:

- dell'idoneità alla trasformazione,
- degli ambiti (collinare e pianeggiante).

29. Per gli interventi di trasformazione morfologica e culturale sono definite le seguenti disposizioni:

Ambito pianeggiante

Sono ammessi i movimenti terra necessari al fine di ricostituire condizioni di drenaggio ottimali degli appezzamenti (es. baulature) o il sistema di drenaggi superficiali. Gli interventi dovranno comprendere il ripristino delle siepi campestri eventualmente rimosse o l'impianto di nuove siepi preferibilmente lungo i margini dei fossi della rete irrigua minore, mantenendo per quanto possibile i segni ordinatori del territorio.

Le sistemazioni agrarie per fini culturali dovranno rispettare i segni ordinatori del territorio, adeguandosi alla rete ecologica comunale. Dovranno essere conservate le tracce delle sistemazioni del passato.

Ambito collinare

Sono ammessi movimenti terra relativi alle normali operazioni colturali che riguardano uno spessore massimo del terreno di cm 50. Per "normali operazioni colturali" si intendono quelle volte alla coltivazione e alla conservazione del terreno al fine di prevenire i fenomeni di dilavamento ed erosione.

Qualora vi sia la necessità di operare sistemazioni agrarie finalizzate all'impianto di colture legnose (vigneti, frutteti, oliveti, altre colture da opera e da legno, ecc.), sono ammessi movimenti terra atti al raccordo morfologico per un'altezza massima di terreno di m 2,00.

Le sistemazioni agrarie pertanto devono rispettare le seguenti prescrizioni:

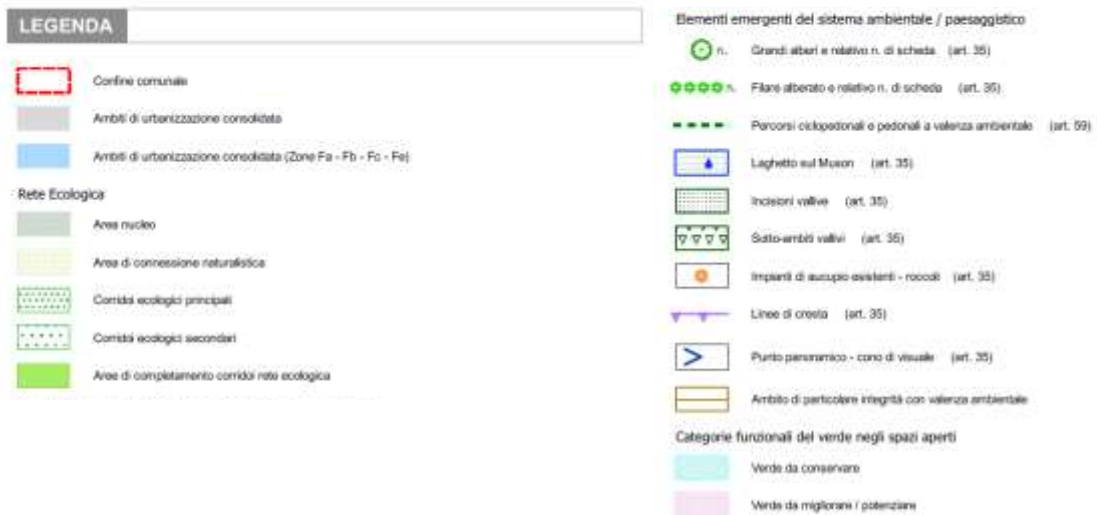
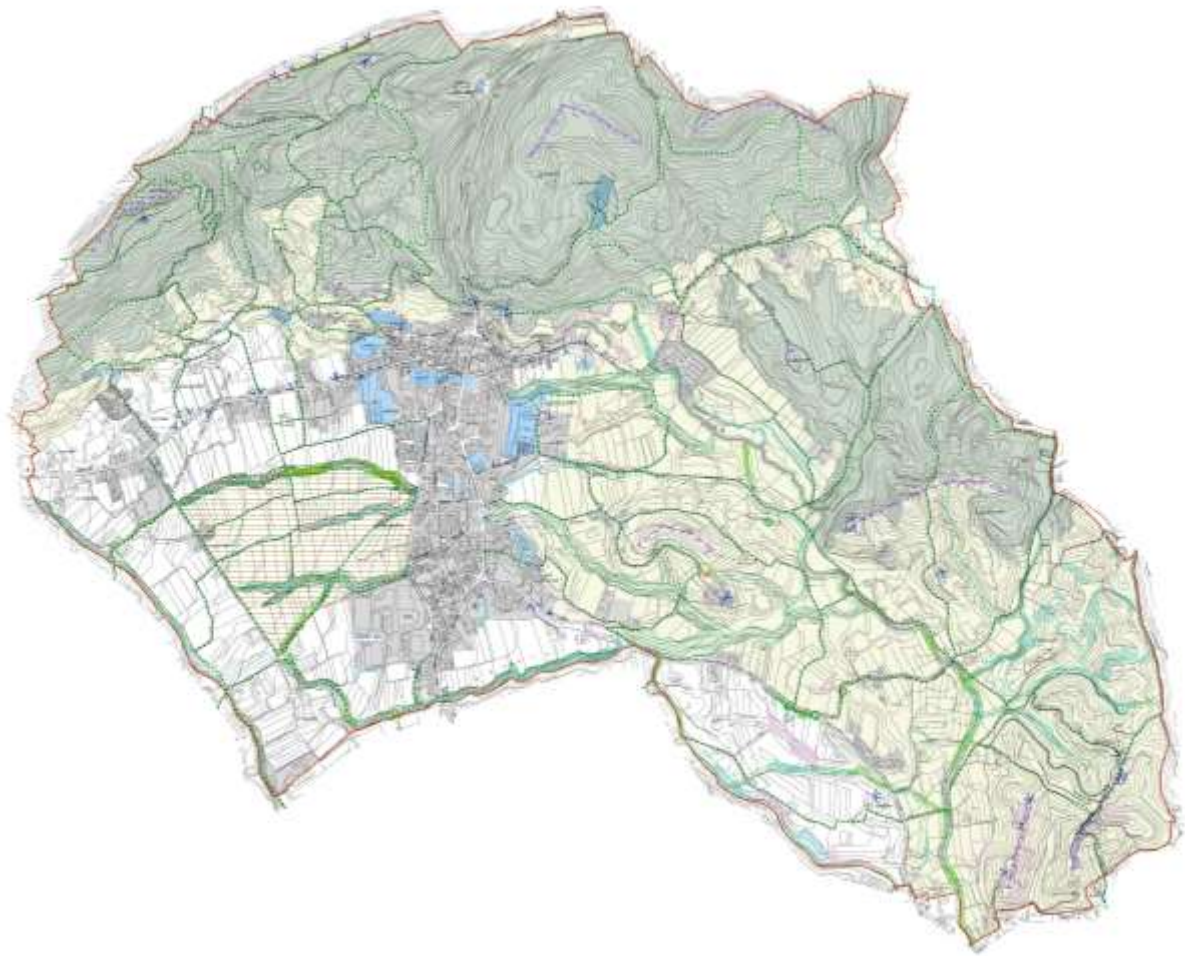
1. con pendenze inferiori al 15% sono ammesse tutte le sistemazioni (*ritocchino, di traverso, girapoggio, ecc.*) ad eccezione di gradoni e cigliani;
2. con pendenze tra il 15% e il 35%, sono consentite sistemazioni di *traverso a girapoggio*;
3. con pendenze tra il 35% e il 60% sono possibili solamente le sistemazioni *a cigliani raccordati o terrazze raccordate* con 1 o 2 filari per banchina con larghezza inferiore a ml 1,60;
4. oltre il 60% di pendenza non è ammissibile la messa a coltura e dovrà essere mantenuto il bosco o il prato.

Nel caso di sistemazioni *a ritocchino* la lunghezza dei filari non deve essere superiore a 80 metri.

A completamento della revisione normativa sono stati adeguati i contenuti disciplinari riguardanti:

- le compensazioni ambientali, richiamando le disposizioni vigenti del PATI e specificando quelle introdotte dal PI con la precedente variante normativa n.8;
- le distanze degli allevamenti zootecnici intensivi, richiamando la DGR 856/2012;
- la documentazione relativa all'istanza da presentare per tutte le trasformazioni fondiari e/o cambi colturali di specie arboree/legnose (art. 46 NTO);
- l'eliminazione dell'articolo relativo alle zone Ep "sottozona agricola caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario.

Altro contenuto principale è l'introduzione della nuova **tavola 2.2 "Valori e tutele ambientali"** del PI, di cui si riporta di seguito l'intera cartografia e l'estratto della legenda.



La nuova tavola del PI si caratterizza da un lato dalla verifica e definizione di contenuto già facenti parte del PI come *Rete Ecologica* e da parte degli elementi emergenti del sistema ambientale e paesaggistico come le *incisioni vallive* con relativi sotto ambiti, gli *impianti di aucupio*, le *linee di cresta*, *punti panoramici / coni visuali* e l'*ambito di particolare integrità con valenza ambientale*, e dall'altro da alcuni nuovi contenuti derivanti dall'analisi agronomica ambientale e dallo stato del territorio come:

- i *Grandi Alberi e i Filari alberati*, con relativa schedatura che viene allegata alle NTO;
- il *verde da conservare e quello da mitigare/potenziare*, coerentemente con la disciplina delle compensazioni ambientali prevista nelle NTO;
- i *percorsi ciclopedonali e pedonali* di valenza ambientale;
- il *laghetto sul Muson*.

A livello normativo sono stati adeguati e integrati gli articoli relativi alla Rete Ecologica e agli Ambiti ed elementi di tutela paesaggistica e ambientale, quali

- Articolo 30 AREE AD ELEVATO VALORE NATURALISTICO
- Articolo 31 AREE NUCLEO (CORE AREAS) E ISOLE AD ELEVATA NATURALITA' (STEPPING ZONES)
- Articolo 32 AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA
- Articolo 33 CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI E SECONDARI
- Articolo 35 AMBITI ED ELEMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

Le fasi di formazione e l'iter di approvazione

CONCERTAZIONE

In data 01.12.2020 alle ore 9,30 è stato convocato con prot. n. 8421 del 25.11.2020 un Tavolo Tecnico di concertazione con i rappresentanti delle seguenti associazioni di categoria (*stakeholders*) operanti nel settore agricolo:

- *Coldiretti*, rappresentata dal sig. Gianni Bresolin,
- *Confagricoltura*, rappresentata dal sig. Igor Perissinotto
- *Confederazione Italiana Coltivatori Diretti (C.I.A.)*, rappresentata dal sig. Carlo De Noni,

Nel Tavolo Tecnico sono stati illustrati i principi e i contenuti della presente Variante.

A seguito dell'esposizione dei contenuti della Variante al PI, i contributi dei partecipanti hanno riguardato in particolare:

- la dimensione massima degli impianti arborei (7.000 mq);
- la distanza dei vigneti dagli edifici e delle strade;
- la tipologia della compensazione ambientale (prato e prato arborato);

In merito all'ultimo punto, nel dibattito è emersa inoltre la difficoltà (non condivisione) nel realizzare le compensazioni ambientali (20% della Sf dell'impianto) in caso di non alterazione dei luoghi o di interventi a "saldo zero" (reimpianto in loco della stessa superficie vitata).

In caso di interventi di edificabilità in territorio agricolo è stata inoltre chiarita la necessità di compensazione ambientale come già previste dalla normativa del PATI.

All'articolo 46 comma 5 è stato infine rilevato che, in caso di monetizzazione della compensazione prevista, il valore del terreno in oggetto dovrà essere quello commerciale e quello agricolo medio (VAM).

Gli esiti del tavolo tecnico sono stati successivamente valutati dai professionisti incaricati e dall'Ufficio Tecnico comunale. La valutazione dei temi affrontati ha prodotto un parziale accoglimento di quanto emerso, comportando una serie di puntuali modifiche ed integrazioni del testo normativo.

ITER PROCEDURALE

La Variante al Piano degli Interventi (PI) viene adottata e approvata dal Consiglio Comunale.

Entro otto giorni dall'adozione, ha avvio la fase di pubblicazione durante la quale la Variante al PI viene depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede comunale, con la possibilità di formulare delle osservazioni nei successivi 30 giorni.

Nei 60 giorni conseguenti al termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva la Variante al Piano. Copia della Variante approvata, trasmessa alla Provincia, viene depositata presso la sede del Comune per la consultazione.

Quindici giorni dopo la pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune, la Variante al PI diventa efficace.

In conformità con i contenuti della recente LR 14/2017, la pubblicazione della Delibera di approvazione della Variante dovrà essere preceduta dalla trasmissione alla Giunta Regionale dell'Aggiornamento del Q.C. dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio. Si riportano di seguito gli articoli della LR 11/2004.

Art. 11

"1. L'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto dal comune, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, lettera f), per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante è trasmesso alla Giunta regionale ai fini del monitoraggio e dello svolgimento delle attività dell'osservatorio di cui all'articolo 8."

Art. 18

"5 bis. Il comune trasmette alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui all'articolo 11 bis dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano."

Conformità delle modifiche contenute nella Variante puntuale al PI con la LR 14/2017

Considerati e analizzati i contenuti prettamente cartografici e normativi riguardanti il territorio agricolo non comportanti nuova edificabilità si attesta la conformità della Variante puntuale con i contenuti della LR 14/2017 "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11" i cui principi sono di seguito riportati:

Art. 1 - Principi generali.

1. Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio.
2. Il presente Capo detta norme per il contenimento del consumo di suolo assumendo quali principi informatori: la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

La presente Variante al PI non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017

Dimensionamento

Dal punto di vista residenziale e produttivo, le modifiche introdotte dalla presente Variante non prevedono utilizzo di capacità edificatoria prevista dal PATI

	PATI	Attuazione PI (fino alla Variante n.11)	
		mc	%
Residenziale	105.445 mc	28.950 mc	27,46%
Produttivo (artigianale)	15.000 mq di Sc	85 mq	0,57 %

La variante n.9 al PI, può quindi seguire le procedure di formazione, adozione, approvazione ed efficacia, previste dall'articolo 18 della LR 11/2004.

COMPATIBILITA' IDRAULICA E SISMICA

A. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Si richiama la Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) redatta in occasione del PATI, del PI e delle successive varianti che hanno interessato il territorio comunale di Castelcuoco.

Si richiama altresì l'asseverazione idraulica predisposta per le modifiche introdotte dalla presente Variante n.9.

B. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' SISMICA

Si richiama e si rinvia alla MICROZONAZIONE SISMICA redatta nel 2017 in funzione della precedente Variante n.5 al PI.

Si richiama altresì l'asseverazione sismica predisposta per le modifiche introdotte dalla presente Variante n.9.

NOTE CONCLUSIVE

La presente Variante n.9, specifica e parziale, al PI del Comune di Castelcuoco è formalmente conforme alle vigenti disposizioni di legge in materia.